

**SCUOLA** - Ecco i prof delle Superiori che riscuotono particolare stima dagli studenti

# I docenti in vetta ai "mi piace"

Un piccolo sondaggio d'opinione senza pretese scientifiche. Ma che ha permesso di individuare alcune personalità e modi di vivere la professione di insegnante apprezzati dai ragazzi. Che stimano chi sa, ma anche chi sa aprirsi al dialogo e alla comprensione

A CURA DI VALENTINA PO E GABRIELE BELLONI

**CARPI**—Maestri, educatori, professori, insegnanti, docenti: tanti nomi per indicare una sola figura amata, odiata, temuta o criticata. In occasione della fine dell'anno scolastico, abbiamo voluto fare un viaggio nelle scuole superiori della città e incontrare alcuni dei professori più apprezzati dagli studenti. Abbiamo fatto scegliere proprio ai ragazzi e non è stato facile nemmeno per loro selezionare. Il criterio di scelta è sempre soggettivo e certamente parziale, ma al di là dei nomi e delle materie insegnate, ogni profilo rivela un aspetto fondamentale dell'insegnamento: sono il rispetto reciproco, il dialogo e la simpatia gli ingredienti per guadagnare la stima delle nuove generazioni. E trasformare i professori in punti di riferimento.

**MARIO LUGLI**  
LICEO FANTI

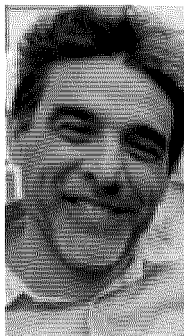
Classi stupite si sono domandate il senso della inconsueta formula «Ti ho iscritto a parlare» utilizzata comunemente da Mario Lugli per accogliere gli interventi degli studenti. Sarà probabilmente un'eredità della vita politica del professore di Storia e Filosofia che alcuni anni fa, in qualità di Assessore della Cultura a Modena, ha "inventato" il FestivalFilosofia. Noto nel contesto scolastico per la sua retorica originale, ricca di neologismi da



lui stesso conati e metafore bizzarre, Lugli si rivela senz'altro un uomo appassionato e «il contatto con i ragazzi è molto utile per coltivare gli interessi culturali». Altri elementi che emergono dalle sue lezioni sono l'attrazione per l'arte contemporanea e la curiosità verso l'ambiente scientifico, fondamenta su cui, all'interno delle aule, si sviluppano numerosi dibattiti che il prof definisce «...piena soddisfazione, perché il dibattito nasce per il piacere di confrontarsi con le più profonde passioni intellettuali».

**PAOLO GERA**  
IPSIA VALLAURI

È genovese, appassionato di teatro e scrittura. Si è laureato in Lettere all'Università di Genova per poi approdare, nel 1987, al Vallauri, dove insegna Italiano e Storia. In questi anni da insegnante è riuscito a ritagliarsi lo spazio per dedicarsi alle sue passioni, portando in scena numerosi spettacoli (come sceneggiatore e regista) insieme ai suoi studenti e ai colleghi e diventando così la "mente creativa" dell'istituto. Ha inoltre all'attivo due romanzi e un libro di poesie.



Non è difficile immaginare perché sia stato segnalato come uno dei professori più amati della scuola: se ne nota subito la profonda intelligenza e sensibilità, accompagnate da un sorriso caloroso. Ma non solo: «Io non considero gli studenti come adolescenti, ma come persone - afferma -. Credo che tutti loro siano portatori di un'individualità e di una voce che andrebbero ascoltate e che possano dare qualcosa. Cerco di condurre le mie lezioni in un clima di collaborazione e di dialogo, sempre nel rispetto delle regole naturalmente».

**GIULIANO ALBARANI**  
ITC MEUCCI

Letterato, intellettuale, storico, filosofo



e insegnante. Giuliano Albarani è uno di quei professori che sa come distinguersi e colpire le corde giuste dei suoi studenti. Laureato in Filosofia, insegna dal 2001 ed è passato per il liceo Fanti, per il Pico di Mirandola per poi approdare, nel 2008, al Meucci di Carpi.



È anche professore a contratto dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dove insegna Storia delle Istituzioni politiche contemporanee e Storia dell'Europa. È inoltre presidente dell'Istituto storico di Modena e rubricista di Voce.

Gli abbiamo chiesto perché, a suo parere, sia stato segnalato: «Insegnare materie umanistiche è già di per sé un punto di partenza privilegiato perché permette di avvicinarsi alle passioni e alle aspirazioni dei ragazzi - commenta -. Oggi sono certamente importanti l'autorevolezza e la disciplina, ma anche la coerenza: noi insegnanti siamo adulti che vengono osservati, quindi bisogna mantenere una certa armonia tra tutti gli aspetti che mostriamo agli alunni. Io stesso ricordo bene com'era essere studente e questo mi aiuta. Mi rende più facile decifrare i loro atteggiamenti».

**MARCO GALLI**  
IPSIA VALLAURI

Lui sì che la scuola l'ha vista crescere e all'interno di quelle mura ci è cresciuto anche lui. Marco Galli infatti è passato da studente a insegnante del Vallauri: «In un certo senso non sono mai uscito, quindi non sono mai cresciuto», commenta sorridendo.



Dopo il diploma nel 1976, ha tentato la strada di Ingegneria Bio-